

UNA ROSA CHIAMATA SPERANZA

La rosa più fantastica è sbocciata
a L'Aquila, in mezzo alle rovine!
E' bella, è radiosa, è profumata!
E' unica, ... perché non ha le spine!

E' apparsa solitaria fra i detriti
e spalancando i petali alla vita
ha invaso tutti i centri più colpiti
d'una speranza, vivida e infinita.

E' nata in mezzo a un cùmulo di sassi,
filtrando per un èsile strettoia.
E' lì, da sola, fra rottami e ammassi,
che guarda il cielo e s'apre a tanta gioia.

La gente passa, guarda e s'innamora
di questo fiore pieno di fragranza,
che sta lottando, sempre, di ora in ora,
per viver senza alcuna titubanza.

Un bimbo di tre anni si avvicina
con un secchiello d'acqua e con dolcezza
l'annaffia intorno, poi, con la manina
lo sfiora per donargli una carezza.

Qualcuno, su di un foglio, posto accanto,
ha scritto qualche verso di poesia:
*"Il tuo esempio, è immenso e sacrosanto
e sei sbocciato come per magia!"*

*Ma nascere sfidando il terremoto
e crescere, lottando ogni partita,
vuol dire che il futuro non è ignoto ...
... e basta ritrovar la via d'uscita ...!!!".*